

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Il Reddito? Un flop anche nel Lecchese Non dà un lavoro»

Previdenza. Roberto Panzeri (Provincia) non ha dubbi: «I risultati sul fronte dell'occupazione sono nulli È una misura utile solo dal punto di vista assistenziale»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Alla sua scadenza, a fine 2022, quota 100 non sarà rifinanziata, ha dichiarato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte al Festival dell'Economia, mentre il Reddito di cittadinanza va migliorato.

Chi vuole andare in pensione in anticipo utilizzando il beneficio voluto dal primo Governo Conte può farne richiesta durante il 2021, mentre per il Reddito di cittadinanza si annuncia una stretta sulla possibilità di rinunciare alle offerte di lavoro sia una revisione del meccanismo di incrocio fra domanda e offerta di lavoro, che non ha funzionato visti gli scarsi risultati di collocamento ottenuti.

In numeri dell'Inps

Sulla base dei dati Inps (a breve ci saranno i nuovi dati elaborati dai Centri per l'Impiego), il dirigente del settore Lavoro della Provincia, Roberto Panzeri, ci dice che «il reddito di cittadinanza è stato un fallimento anche in provincia di Lecco. E non

■ Fino ad agosto nel Lecchese accolte 2302 domande per il "Reddito"

per colpa dei navigator».

Questi dati Inps: in agosto in Italia crescono di quasi un quarto (23%) rispetto a gennaio i nuclei famigliari che ottengono reddito o pensione di cittadinanza, per 1,304 milioni di famiglie e 3 milioni di persone coinvolte.

Da aprile 2019 ad agosto 2020 in provincia di Lecco entrambe le misure hanno totalizzato 4.250 domande, di cui 2.302 accolte, 1.633 respinte, 357 decadute e 315 in lavorazione.

«Va benissimo - afferma Panzeri - una legge che garantisce la lotta alla povertà. Ma tutto il sistema messo in piedi, e ancora non pronto, per il collocamento delle persone non funziona. Consideriamo che il beneficiario del Reddito deve essere disponibile ad andare a lavorare in tutt'Italia, per posti di lavoro che devono essere trovati dai navigator i quali dovrebbero avere disponibili su un portale tutti i dati relativi alle offerte di lavoro, per incrociarle con le domande. Ma di tutto ciò non c'è nulla. A Lecco - aggiunge Panzeri - i navigator, a loro volta provenienti da tutt'Italia coi limiti che ciò comporta in termini di conoscenza del tessuto economico in cui cercare posti di lavoro, ora a Lecco si ritrovano in mano un migliaio di fascicoli processati, per la presa in carico e la ricerca attiva di lavoro. Ma non sono in condizioni di opera-

re. È una situazione - conclude - che favorisce il lavoro in nero magari su volontà degli stessi beneficiari che non vogliono perdere il contributo economico, in un sistema carente di controlli. Il Reddito andava sganciato da questo meccanismo e riconosciuto per quel che è, una misura assistenziale».

Quota 100: le richieste

Mentre sono 417 le pratiche per quota 100 gestite nel 2019 dallo Spi Cgil in provincia di Lecco, di cui 371 andate a buon fine. Un numero «significativo» per la segretaria generale dello Spi, Pinuccia Cogliardi, anche se «a livello nazionale i soldi messi a bilancio per quota 100 in realtà al momento non sono stati pienamente usati a causa di un'adesione inferiore al previsto. Così come - aggiunge - non è vero che l'accesso dei più anziani alla pensione anticipata ha sbloccato l'accesso al lavoro dei giovani». Quota 100, sottolinea, non cancella la Legge Fornero in quanto è in sostanza «una scelta a tempo che si concluderà a fine dicembre 2022, poi tutto tornerà come prima».

È aperto un tavolo dei sindacati confederali e anche delle rappresentanze dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil che chiedono al Governo una riforma strutturale delle pensioni, che faccia i conti con i dati e le proiezioni demografiche.



Come strumento occupazionale il reddito di cittadinanza non funziona



Roberto Panzeri (Provincia)



Valentina Fontana

Valentina Fontana - Fontana group

«Servono misure e progetti per le giovani generazioni»

Fino al 2022, anno in cui finirà "quota 100", in Fontana Group non ci sono pensionamenti in vista. Nell'impresa dell'automotive con sede a Calolziocorte e mille dipendenti fra Italia, Romania e Turchia, il ricambio più importante si è verificato nell'ultimo biennio, mentre le figure professionali più «storiche, con ruoli importanti - ci dice la vicepresidente e responsabile delle risorse umane, Valentina Fontana - non usciranno prima dei prossimi cinque anni». Tuttavia l'azienda, al di là delle ultime disposizioni di flessibilità in uscita, da sempre si organizza per tempo favorendo il ricambio

generazionale con il trasferimento delle competenze. Quota 100, osserva Fontana, «nei costi grava su un sistema pensionistico non all'altezza delle esigenze. Lavoratori che escono in anticipo, magari in età ancora relativamente giovane nel quadro di un sistema che non funziona rischia di trasferire sulle future generazioni un nuovo carico di tasse con aggravio sulla possibilità di spesa delle nuove generazioni, che rispetto alle precedenti faticano ad affermare la propria autonomia». Per l'imprenditrice la strada per riequilibrare, seppure in parte, i costi della flessibilità in uscita sta nel tagliare «voci di spesa fuori

controllo, a iniziare da tante spese dell'attività dei parlamentari, ma senza toccare comparti come sanità e istruzione, sui quali invece investire di più, per non rimanere indietro». Se i costi anche futuri preoccupano, l'uscita anticipata resta comunque una possibilità per garantire ai giovani di fare carriera più velocemente e occupare posti di direzione «senza aspetti di avere 50 o anche 60 anni, mentre in altri Paesi già a 35 si conquistano posizioni apicali». Sono temi da sempre all'ordine del giorno nella gestione del Gruppo Fontana che quest'anno per la prima volta ha fatto il bilancio di sostenibilità che fra gli aspetti più qualificanti include anche l'assenza di discriminazioni di genere, etniche, religiose ma anche di età anagrafica. M. DEL.

Confindustria Lecco-Sondrio e Como Apertura al dialogo con Bergamo

Le associazioni

Segnali di avvicinamento al territorio bergamasco per possibili sinergie «Sono nostri interlocutori»

Prove di avvicinamento con Bergamo per Confindustria Como e Confindustria Lecco-Sondrio. Qualcosa si muove, pur con apparenti ritmi e sensibilità differenti. Se i comaschi si confermano aperti al

dialogo (ma anche con altri interlocutori), i lecchesi spiegano che già è iniziato e credono in un'alleanza a quattro.

Si parte dal tratto di cammino già affrontato in terra lariana: «I cambiamenti e le profonde trasformazioni in ambito locale, nazionale e internazionale hanno portato da tempo, in modo quasi naturale, Confindustria Como e Confindustria Lecco e Sondrio a un dialogo - afferma il presidente comasco

Aram Manoukian - che ha creato, in questi anni, i presupposti per sinergie importanti e la condivisione di servizi strategici come, tra gli altri, il Centro Studi e l'Ufficio di Bruxelles». Mossa apprezzata dalle aziende, tanto che si sono svolte anche in forma congiunta le ultime due assemblee pubbliche, condividendo temi importanti. A questo punto il presidente di Confindustria Como cita le proprie parole chiave - visione

e collaborazione - come «punti di riferimento per rafforzare, lavorando in rete e in filiera, il contesto economico e attrezzarsi per superare, insieme, anche agli imprevisti più imprevedibili e drammatici, come l'emergenza legata al Covid 19 ci sta insegnando». Conclude così Manoukian: «In questo senso anche Confindustria Bergamo, che recentemente ha mostrato interesse, è tra gli interlocutori con i quali siamo aperti al dialo-

go e alla conoscenza reciproca».

Lorenzo Riva, che guida Confindustria Lecco e Sondrio, conferma che il dialogo con i bergamaschi è già avviato. «La fusione delle territoriali di Lecco e di Sondrio è una best practice che ha dimostrato il suo valore - premette - Già da tempo abbiamo avviato diverse collaborazioni con Como e, più recentemente, anche con Bergamo e sono convinto che l'alleanza di tutto il territorio della fascia pedemontana che corrisponde alle quattro province consentirebbe di moltiplicare le singole capacità progettuali e di realizzare iniziative di grande portata con un impatto ben superiore alla somma delle nostre attuali forze». Secondo Ri-

va, le tre organizzazioni e le quattro province si presentano come «realità solide con elementi distintivi diversi, punti di forza identitari fortemente marcati, ma anche caratteristiche e obiettivi in comune».

Si sta dialogando, sì. Questo «partendo da quanto ci rende simili in termini di peculiarità, di traguardi di sviluppo, ma anche dalle specifiche caratteristiche da valorizzare - afferma - Dal confronto interno degli organi della nostra associazione emerge il forte convincimento che questa è la strada da percorrere senza indugi e tentennamenti». Perché la rappresentanza nel sistema e sui territori abbia ulteriore rilevanza.

M. Lua.

«In edilizia l'acciaio libera la creatività È presente in un terzo delle costruzioni»

Siderurgia. Un incontro sull'utilizzo crescente del materiale negli edifici e nelle infrastrutture
«Va anche ricordato che consente un livello di industrializzazione di processo molto elevato»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Ancora al di sotto della quota media europea (63%), ma l'uso dell'acciaio strutturale nell'edilizia italiana è quasi raddoppiato nell'arco di dieci anni, passando dal 18% del 2005 al 33% del 2015.

È un rapporto sinergico, quello tra acciaio strutturale e calcestruzzo, sempre più importante e di questo si è discusso in occasione del webinar Siderweb sul tema "L'acciaio per costruire le città, gettare ponti, creare reti".

C'è ancora molto da fare, dunque, perché il metallo per eccellenza si affermi commercialmente e culturalmente nell'ambito della progettazione edilizia nazionale. Numerosi gli esperti che hanno partecipato al seminario online. Agostino Ghirardelli, fondatore dello studio di progettazione milanese Sbg, ha parlato della Torre Libeskind, a CityLife Milano, un progetto che «fa venire voglia di progettare in acciaio, per gli elementi evocativi e di leggerezza della costruzione, ma anche per i benefici in termini di guadagno di superficie e di possibilità di osare con luci e altezze».

Jacopo Palermo, amministratore delegato del Gruppo Costim, si è concentrato sulla realizzazione del Chorus Life di

Bergamo. «Questo materiale ci consente di raggiungere un livello di industrializzazione di processo molto più elevato, di realizzare opere che garantiscono grande sicurezza e di rispettare più facilmente i tempi di consegna».

Presenti nel parterre di ospiti anche Mattia Tofanelli, amministratore delegato di Cimolai Asc (spin-off di Cimolai nato nel 2017, specializzato nella creazione di facciate di costruzioni in acciaio strutturale), e Pierluigi Pegorari, amministratore delegato di Arvedi Tubi Acciaio, il quale ha fornito il punto di vista dei produttori di acciaio. «Uno dei temi che si sta affermando sempre di più è quello della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica».

Ata, in particolare, nella produzione di tubi saldati a partire da coils a caldo intende raggiungere entro il 2021 una percentuale di contenuto di materiale riciclato superiore al 70%.

Paolo Morandi, cofounder di siderHub, si è detto convinto della necessità di «trovare nuovi racconti, forme e canali comunicativi per trasmettere all'esterno della filiera tutti i temi toccati oggi che appartengono al mondo dell'acciaio».

Dal canto suo, invece, Dario Trabucco - rappresentante per l'Italia e Research Manager del



Cresce l'uso dell'acciaio nell'edilizia: è stato utilizzato in almeno un terzo dei manufatti realizzati in Italia

■ «Si impone il tema della sostenibilità ambientale e sociale»

«Council on Tall Buildings and Urban Habitat» (autorità mondiale in materia) e ricercatore dell'università Iuav di Venezia - ha parlato del rapporto tra acciaio e calcestruzzo nella progettazione. «In una prima fase, il calcestruzzo risulta essere più economico rispetto all'acciaio;

ha anche un prezzo più stabile. Ma sul lungo periodo, quello preso in considerazione dall'analisi del ciclo di vita di un edificio, l'acciaio si dimostra essere un materiale innovativo e all'avanguardia, più sostenibile in termini ambientali ed economico».

Le prospettive e i prezzi dei prodotti piani

Appuntamento giovedì, 1 ottobre, con Siderweb "Mercato & dintorni", l'approfondimento mensile dedicato alla congiuntura siderurgica, chiamato ad affrontare le prospettive per il mercato italiano di prodotti piani in acciaio al carbonio.

«Il 2020 - è la premessa - rappresenta un anno fuori dalla norma per la siderurgia italiana, contraddistinto dal lungo lockdown. A fianco delle problematiche, legate all'andamento del mercato, rimangono aperte ancora molte partite per l'acciaio tricolore sia dentro i confini domestici che entro quelli europei».

La proposta online di Siderweb proverà a far chiarezza proprio su questi temi, con un'analisi che spazierà dalla macroeconomia alla strategia industriale, per poi concludersi con una testimonianza diretta di un protagonista del mercato.

L'evento si aprirà, come di consueto, con un sondaggio tra i partecipanti sull'andamento delle quotazioni di rottame, tondo e coils a caldo, che sarà commentato in diretta. Seguiranno i contributi di Vincenzo Petriano (Analista servizio studi Ubi Banca), che si concentrerà sui trend e le prospettive delle materie prime e dei cambi, e di Gianfranco Tosini (ufficio studi Siderweb), che analizzerà la struttura del mercato italiano dell'acciaio. Concluderà l'intervista con Cesare Viganò, consigliere delegato di ArcelorMittal Cln Distribuzione Italia. **C. Doz.**

«Alla Spreafico, noi Cobas sempre con i lavoratori»

Contrasti

Il sindacato autonomo ricorda rivendicazioni e risultati ottenuti nelle trattative

Un nuovo capitolo nella vicenda sindacale che ormai da mesi sta tenendo banco alla Spreafico di Dolzago e che nei giorni scorsi ha registrato

anche una tappa dinanzi al Prefetto, con la convocazione di un tavolo di confronto tra le parti.

A prendere la parola è il sindacato intercategoriale Cobas, che è intervenuto con una nota firmata da Luca Esestime, il quale ricorda in primo luogo i vari passaggi. «Il 9 giugno conosciamo per la prima volta i lavoratori operanti alla Sprea-

fico sede di Dolzago e chiediamo subito un incontro alle rispettive società Spazio lavoro Soc Coop e Pullog Srl avvenuto dopo qualche giorno».

Nel confronto, il sindacato ha evidenziato che il contratto applicato, quello multiservizi/pulizia «non corrisponde alle mansioni svolte da questi lavoratori» e ha indicato quello più adatto, rivendicando anche lo



Una protesta alla Spreafico

scatto di anzianità e l'adeguamento della retribuzione.

«Dov'era la Filcams-Cgil fino al nostro arrivo? Abbiamo trovato una situazione difficile», ha aggiunto Esestime, spiegando di aver contrastato anche il licenziamento di due lavoratori da parte di una delle coop e di aver registrato atteggiamenti minacciosi (nella fattispecie parla di aggressione) tra i dipendenti.

Il sindacalista ha continuato rimarcando che una delle società che forniscono personale alla Spreafico ha comunicato che «riconoscerà l'anzianità di settore e ha iniziato a variare i livelli in modo miglio-

rativo pur conservando il Ccn multiservizi/pulizia».

Infine, una precisazione sull'assenza in occasione dell'incontro svoltosi nei giorni scorsi in Prefettura, cui i Cobas non hanno partecipato. «L'assenza è stata preventivamente giustificata chiedendo un differimento della data», ma il sindacato ha inviato un sunto della propria posizione al Prefetto prima del tavolo.

«Il nostro auspicio è quello di far ritrovare la dignità e il giusto salario a questi lavoratori. Ci troverete in prima linea, a difendere i lavoratori sia con iniziative legali che sindacali». **C. Doz.**



Panificio Valtellinese

Una piccola bottega dove ogni giorno si sforna pane fresco, fatto come una volta.

PANIFICIO MANTELLO

via Soriate, 2 - 23017 Mantello (So)

0342 680744

www.panificiovaltellinese.it

BOTTEGA MORBEGNO

via Fabani, 37 - 23017 Morbegno (So)

334 3461844

BOTTEGA MORBEGNO

via V Alpini, 33 - 23017 Morbegno (So)

388 0570306

"Il Pane è incontro tra terra acqua e fuoco...."